

il RAGAZZINO *la* BICICLETTA ^e

tratto dal romanzo "Umberto Dei" di **Michele Marziani**

adattamento e regia di **Andrea Castelletti**

con **Guido Ruzzenenti** e con **Nicola Benetti**

(durata 80 minuti, spettacolo senza intervallo)

LO SPETTACOLO

Lo spettacolo è tratto dal fortunato romanzo del giornalista e scrittore riminese Michele Marziani, pubblicato ora da **Ediciclo Editore** (dopo aver venduto migliaia di copie con la sua prima edizione a cura di Cult Editore), che ha trovato ampio consenso e diffusione soprattutto nell'ambiente, tra gli altri, degli appassionati di bicicletta e ciclisti in genere, **fondando il suo successo non solo sull'elevato livello letterario ed originalità del racconto, ma anche per una intrinseca celebrazione della poetica della bicicletta.**

Chi lo ha letto ne è rimasto conquistato. Impossibile infatti resistere ad un romanzo tanto intimo e appassionato.

Dal libro prende movenza lo spettacolo, che vede sul palco un attore che racconta - impersonandola - la sua singolare vicenda ad un ragazzino di 16 anni che durante le vacanze estive trascorre le sue giornate nell'officina meccanica, affascinato da quel mondo di copertoni, cerchioni, manubri, forcelle e brugole e dalla seduzione della vecchia Umberto Dei.

Si aggiunge quindi alla già bellissima storia del libro, la magia del teatro e soprattutto la poetica che si crea in scena tra il vecchio ed il ragazzino.

I due attori sono molto bravi e pertinenti: uno è il nostro grande vecchio Guido Ruzzenenti, uno degli attori più importanti del panorama veneto, l'altro è un sedicenne che si è formato ai nostri corsi e che dimostrava un suo talento di base, per non dire che è perfetto per la parte, è "già" lui.

Lo spettacolo celebra la poetica della bicicletta, ne svela la sua bellezza, la sua validità dal punto di vista sia culturale che sociale, la riscoperta di cose semplici e di valore. Inoltre fa cenno anche ai problemi attuali di integrazione culturale con i nuovi immigrati, secondo una storia a tinte gialle delicata ed emozionante.

Sul piano artistico e dei contenuti si tratta di una valida proposta, con una bella storia, dei messaggi importanti, inseriti in un contesto teatrale ben riuscito, ben recitato. Lo spettacolo non ha mai mancato di lasciare tutti soddisfatti, organizzatori e pubblico. Sul nostro sito è possibile visionare le numerose repliche effettuate in tutta Italia.

Il Gruppo Teatro Impiria è una realtà che in questi ultimi anni si è imposta all'attenzione degli operatori per la bontà delle numerose iniziative e manifestazioni promosse, tutte distinte per la professionalità e qualità con cui sono state realizzate ed il successo raccolto, riscontrando i consensi della critica e del numeroso pubblico convenuto nelle varie occasioni.

LA TRAMA

Nella bottega di un vecchio meccanico di biciclette entra un **bulletto di quartiere** trascinandolo malvolentieri la sua bici bucata. Scoprirà un mondo di ferri, gomme, manubri, grasso e sudore. Un mondo dove si incrociano storie, amori, ricordi, popoli e filosofie. Per tutte le vacanze estive, il ragazzino si troverà a trascorrere le sue giornate nell'officina meccanica, affascinato da quel mondo e dalla seduzione della vecchia bicicletta "Umberto Dei".

Umberto Dei non è una persona, è una bicicletta, una vecchia marca di biciclette. Anzi è un mito. Il mito inseguito da Arnaldo Scura, che lascia un lavoro remunerativo da broker finanziario per reinventarsi meccanico e restauratore di biciclette.

Le vicende si tingono di giallo per il racconto dell'aiutante di bottega, uno studente afgano, andando a squarciare con ironia il pesante velo dei pregiudizi verso gli immigrati.

Una storia che ha il sapore di una favola contemporanea, poetica e reale.

E' impossibile fare un inventario di quanto ciarpame è stipato in un angolo così piccolo di città. E di quanta storia si può stipare in un uomo solo

I DIALETTI NE "IL RAGAZZINO E LA BICICLETTA"

L'asse portante dello spettacolo sono le vicende a tinte gialle accadute al vecchio meccanico Arnaldo – meccanico di biciclette in Milano - che vengono da lui narrate al ragazzino, entrato in bottega per farsi riparare la sua bici bucata.

Nel racconto prendono vita una serie di personaggi, rievocati da Arnaldo stesso, che si caratterizzano per il loro dialetto: i condomini del caseggiato popolare che si esprimono in milanese stretto, il Luigi, maestro di mestiere e di vita di Arnaldo ai tempi di Ferrara che parla un dolcissimo romagnolo, la vecchia ricca signora piemontese, il maresciallo dei carabinieri palermitano.

Tutti questi personaggi vengono interpretati da Guido Ruzzenenti calandosi di volta in volta nei loro diversi dialetti, rendendo lo spettacolo vario e gaio, un omaggio alle differenti parlate del nostro bel Paese.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Si evidenzia che lo spettacolo può essere allestito sia in grandi teatri che in spazi piccoli e non necessariamente teatrali (quali ad esempio officine, biblioteche, spazi scolastici tipo aule magne, auditorium, centri civici, nelle fabbriche, ecc.) o anche all'aperto (da maggio a settembre), in una corte, cortile, piazza.

La Compagnia è dotata di impianto luci ed audio, quinte nere e fondali (e volendo anche di un palchetto), potendo allestire un teatro vero e proprio in qualsiasi situazione (ma in tale caso si dovranno aggiungere al cachet dello spettacolo i costi di service tecnico, da stimarsi di volta in volta a seconda dei casi, nell'ordine dei 300-350 euro in media...).

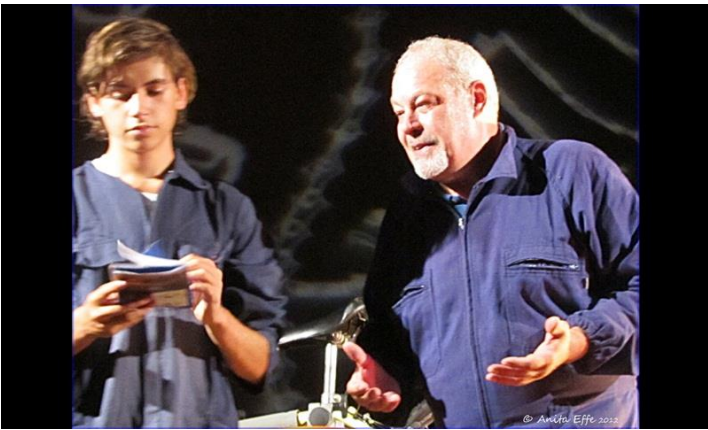
Inoltre evidenzio che lo spettacolo ben si presta per essere replicato anche per gli alunni delle **scuole medie o superiori**. I ragazzi vedranno sé stessi in scena. Infatti l'attore sedicenne è uno di loro, parla come loro, ha i loro miti, riferimenti culturali. Il successo con i ragazzi è assicurato! Già sperimentato...

Potrebbe essere una bella abbinata organizzare una replica serale per pubblico serale e replica mattutina per le scuole (o viceversa), potendo usufruire dello stesso allestimento. Il tal caso la seconda replica aggiuntiva viene scontata del 30% rispetto al cachet di base.

NOTA:

Allo spettacolo, come spesso avviene, è possibile abbinare la **presentazione del libro a cura di Michele Marziani** stesso che è un momento sempre molto bello e ben riuscito, ricco. La presentazione potrà essere in teatro al pomeriggio (ore 18 idealmente) o in qualche libreria della città o nella sede della locale associazione amici della bicicletta.

FOTO



MICHELE MARZIANI, AUTORE DEL LIBRO

Michele Marziani, giornalista impegnato negli anni Ottanta sul fronte del giornalismo sociale, ha diretto successivamente il proprio interesse verso la cultura enogastronomica "intesa come militanza nella difesa e valorizzazione del territorio e nel sostegno delle forme alternative di mercato" e verso la narrativa, non disgiunta dai temi sociali. È stato direttore, curatore, collaboratore di diverse riviste e magazine di settore, dal mondo del cibo e del vino a quello dell'ambiente e delle acque, a quello delle tematiche sociali dando vita anche progetti di critica sociale in rete (è del 2003 Blogger di guerra). Nel 2007 accantona quasi tutte le collaborazioni a giornali, riviste e periodici, per dedicarsi alla scrittura di romanzi e a saggi di cultura materiale ed etno/enogastronomica.

Nel 2006 pubblica il suo primo romanzo *La trota ai tempi di Zorro*, seguito nel 2008 da Umberto Dei. Biografia non autorizzata di una bicicletta, ambientato a Milano lungo il naviglio della Martesana. Nel 2005 con il volume *Il gambero nero - ricette dal carcere* (DeriveApprodi, Roma, 2005) realizzato insieme al fotografo Davide Dutto vince la X edizione del premio nazionale Libri da Gustare di La Morra (Cuneo). Il gambero nero - ricette dal carcere è stato ampiamente presentato in Italia e Germania anche in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Colonia. Nel 2006 *La trota ai tempi di Zorro* viene trascritto [6] in braille ed entra a far parte del catalogo della Stamperia Braille della Regione Toscana. Lo stesso avviene nel 2009 con il romanzo *Umberto Dei. Biografia non autorizzata di una bicicletta*. Nel 2007 collabora al progetto *In viaggio con Michel Butor* il viaggio in Italia dello scrittore francese, pubblicando un reportage quotidiano sul weblog *Appunti di viaggio*. Nel 2007 interviene anche all' "Evento Beuys" della 52° Biennale.

Nel settembre del 2009 è uscito il suo ultimo romanzo *La signora del caviale* (Cult Editore). È autore anche di diversi libri di viaggi, vini e cibi tra cui *Lungo il Po. Viaggio controcorrente alla scoperta di sapori, genti e leggende del grande fiume*, e *I sapori della Terra di Mezzo*. A due passi da Milano tra Lomellina e Valli del Ticino, entrambi editi da Guido Tommasi.

www.michelemarziani.org

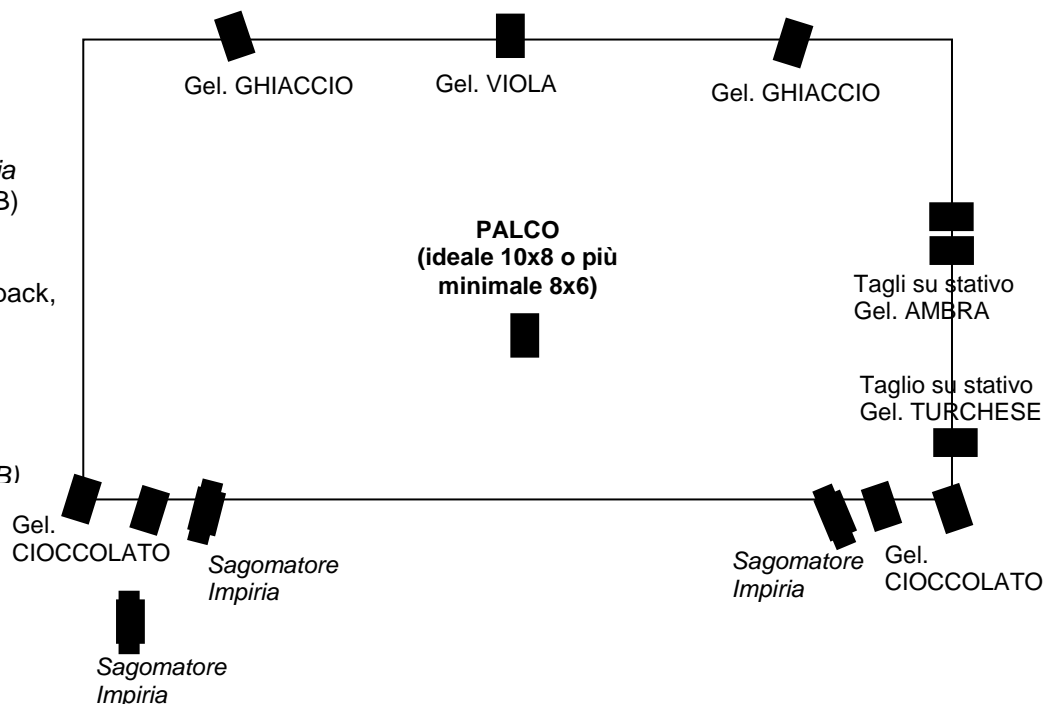
SCHEMA TECNICO

Config. Standard

n.11 PC 1kw
+ n.3. *Sagomatori specifici Impiria*
Dimmer / Console 12 canali (A-B)
n.2 Casse diffusione platea
n.1 mixer
n.2 radiomic mandibolari, body pack,
base
n.1 cd player

Config. Luci Minima

n.6 PC 1kw
Dimmer / Console 12 canali (A-B)



RASSEGNA STAMPA

L'Arena - 30 novembre 2011

Teatro Camploy. Lo spettacolo di Impiria

Arnaldo, meccanico delle due ruote, è maestro di vita

di Alessandra Milanese

La commedia, con l'abile regia di Andrea Castelletti, valeva in pieno il prezzo del biglietto. E di più. Si è trattato di un racconto, che aveva il sapore di una favola contemporanea poetica e reale a un tempo, tratta dal fortunato romanzo del giornalista e scrittore riminese Michele Marziani (Cult editore, Firenze), che celebra la poetica della bicicletta.

Un ragazzino entra per caso in un'officina dove si aggiustano le bici: scoprirà un mondo di ferri, grasso, sudore, ma anche di valori altri. La sua sarà, a contatto con il vecchio meccanico Arnaldo, veramente un'estate per crescere.

Una scenografia più che spoglia, luci quasi inesistenti, una centralina troppo vecchia, che si rompe in piena scena, eppure con mezzi poveri i due attori: l'attentato Guido Ruzzenenti, specialista nell'imitazione delle varie cadenze dialettali regionali, e il giovanissimo Nicola Benetti, naturalissimo e pienamente a suo agio nel ruolo, hanno tenuto il palco per più di un'ora e mezzo. La commedia - che si giocava tutta sui contrasti: quello generazionale, politico, sociale - era tesa a battere lo stereotipo e il pregiudizio. A sfatare i luoghi comuni del cosiddetto perbenismo. Grande protagonista, la bicicletta, la gloriosa Umberto Dei, che si ricicla nel Terzo Mondo per aprire la strada alla vera rivoluzione.